

Troppo alto il costo delle sanificazioni che si raddoppierebbero con l'inizio delle lezioni e poi lo stop delle tornate elettorali

# «Rinviamo l'apertura delle scuole»

*L'appello dei sindaci della provincia di Latina a Zingaretti: rimandiamo a dopo il referendum*

**MASSIMILIANO GOBBI**

••• Assurdo riaprire le scuole il 14 e poi richiuderle per il referendum. Ne sono convinti i sindaci della provincia di Latina e quello di Frascati che hanno chiesto al Governatore Zingaretti di posticipare la riapertura al 24 settembre.

Con misure e protocolli anti Coronavirus ancora allo studio, a pochi giorni dall'avvio della stagione scolastica, molti sono i dubbi e le criticità sulla riapertura dei presidi scolastici. Alcune Regioni, come la Puglia, la Calabria, la Sardegna e l'Abruzzo, hanno stabilito di posticipare la data di inizio a dopo il referendum, altre, invece, sono ancora in fase di valutazione.

Nel Lazio, al momento, l'avvio dell'anno scolastico è previsto per il 14 settembre ma giorno dopo giorno crescono gli appelli dei vari sindaci dei comuni che invitano la Regione a posticipare la data di avvio. Nella giornata di ieri, a lanciare l'appello al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, è stato il primo cittadino di Frascati, Roberto Mastrosanti, che attraverso una nota, ha invitato Governo e Regione a riflettere su una possibile data di apertura dei plessi scolastici.

«Il Governo e la Regione Lazio riflettano attentamente se valga la pena riaprire le scuole per poi richiuderle dopo pochissimi giorni per le incombenze elettorali, ob-

bligando gli enti locali a costose e laboriose attività di sanificazione - ha dichiarato il sindaco di Frascati, Roberto Mastrosanti - Il rinvio di qualche giorno appare la soluzione più logica, stante la impraticabilità - per ragioni logistiche, organizzative ed economiche - di pensare alla dislocazione dei seggi elettorali in altri locali rispetto a quelli abitualmente utilizzati. Lancio in tal senso un appello al presidente Zingaretti affinché decida di posticipare la riapertura delle scuole al 24 settembre, così come orientato a fare il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Roberto Mastrosanti, anche i sindaci della provincia di Latina. Il presidente della provincia di Latina, Carlo Medici, infatti, attraverso una lettera indirizzata all'assessore alla programmazione scolastica della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino, e per conoscenza al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, parlando a nome dei sindaci della provincia pontina, ha chiesto

all'ente di posticipare l'inizio dell'anno scolastico a dopo lo svolgimento delle operazioni di voto referendario visto che i molti istituti scolastici saranno sede dei seggi elettorali.

Nella nota alla Regione Lazio, ente competente a deci-

dere sull'inizio delle attività

scolastiche sul proprio territorio, Carlo Medici ha sottolineato che la richiesta non è stata dettata da eventuali ritardi dei lavori per l'adeguamento delle scuole e che «tutti gli istituti, grazie al grande sforzo profuso du-

rante la pausa estiva, hanno faticosamente raggiunto gli standard richiesti dalla vigente normativa al fine di conseguire degli obiettivi dimensionali che le aule e gli spazi interni devono possedere perché siano definibili idonei».

«La richiesta è ispirata da criteri di economicità - si legge nella lettera - troviamo del tutto inopportuno dover effettuare doppie e costosissime operazioni di sanificazione a pochi giorni dalla riapertura delle attività scolastiche. Crediamo che il differimento richiesto basato in primis sul criterio di economicità che deve connotare l'azione amministrativa di ogni ente locale - conclude Medici nella missiva - possa garantire anche una migliore definizione delle problematiche poste a corollario dell'apertura delle attività scolastiche come i temi già indicati dei trasporti e del servizio mense e non solo».

*Mastro-  
santi  
Facciamo  
come il  
presiden-  
te della  
Regione  
Abruzzo*

*Medici  
Resta da  
definire  
la questio-  
ne dei  
trasposti  
e delle  
mense*

*Il primo cittadino di Frascati  
Il rinvio è la soluzione  
più logica considerato che  
la dislocazione dei seggi in altri  
locali è una via impraticabile*

*Il presidente della Provincia  
Sottolinea che il criterio  
di economicità deve connotare  
l'azione amministrativa  
di ogni ente locale*

